

LA LOTTA

«LA LOTTA» — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 32 - del 7 settembre 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70% UNA COPIA L. 200

- VIAGGI
- CROCIERE
- SOGGIORNI
- VACANZE STUDIO



Uno spazio per il confronto

A distanza di un anno ormai dall'inizio dell'esperienza de La Lotta settimanale, si può tentare una prima riflessione di carattere generale e abbozzare un bilancio sommario del giornale. I dati positivi e negativi determinano un equilibrio precario dal quale è possibile sia scivolare verso la crisi sia decollare verso mete di maggiore stabilità. Da una parte dunque elementi incontestabilmente positivi, quali la regolarità del giornale, la sua puntualità, la sua capacità di coprire aree informative trascurate da altri, e tutto sommato l'esistenza di un settimanale: il dato più rilevante, soprattutto se si considera che La Lotta si è basata solo sul lavoro volontario e su supporti organizzativi minimi. Sono fatti questi che non possono essere sottovalutati, perché rappresentano la misura di una capacità di realizzazione, al contrario bisognerebbe invece forse darne un giudizio assai più positivo di quanto normalmente si usa. Dall'altra parte si allineano con eguale evidenza, ma con maggiore preoccupazione da parte di chi al giornale lavora, elementi di carattere negativo, quali la scarsa omogeneità fra un numero e l'altro, una linea di conduzione culturale e politica del giornale non sempre uniforme, anche se ciò è dovuto più alle condizioni di precarietà in cui spesso il giornale stesso si deve costruire, un uso dello spazio non sempre coerente con le necessità reali dei lettori. Sarebbe sbagliato se nella valutazione di questa esperienza ci si dividesse in due fazioni, una abbarbicata ai lati negativi e l'altra trincerata in quelli positivi, quasi che il tema da affrontare fosse quello di vedere quale di queste due squadre vincerà la partita.

Poiché lo scopo è evidentemente un altro, e cioè quello di consolidare una esperienza, riconoscendo gli aspetti positivi e di farla muovere verso mete più impegnative di qualità e quantità superando e rimuovendo i lati negativi, qualsiasi polemica, contrapposizione frontale appare assurda e immotivata sia come consistenza di contenuti che come condivisibilità di scopi.

Esiste un impegno in questo senso chiaro e gli orientamenti che verranno portati avanti sono coerenti con quello che da sempre La

A pag. 5 il programma della 30ª Festa Comprensoriale Avanti!

Lotta vuole e deve essere: un giornale socialista che assolve ad un ruolo che va oltre il puro e semplice interesse di schieramento per assolvere l'obbligo morale che appartiene, o dovrebbe almeno, a chiunque voglia avere un rapporto corretto verso la gente che è quello di alimentare il confronto, la ricer-

S. G.

(continua a pag. 6)

COGNEX

L'incertezza continua

L'incertezza continua anche alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive e rischia di essere la costante in cui tutte le vicende del settore meccanotessile ex-Egam continuano a svolgersi. Malgrado le importanti decisioni assunte prima dell'estate e che avrebbero dovuto già consentire una ripresa autunnale almeno minimamente coordinata, si è giunti a settembre con la maggior parte dei problemi irrisolti e soprattutto con un dubbio di fondo non ancora sciolto; quello delle intenzioni reali che l'ENI nutre sulla sorte dell'intero settore, essendo ormai troppo numerosi gli elementi, che affiorando qua e là

nelle varie bozze di sempre diversi piani di ristrutturazione, alimentano il giustificato timore che questo ente voglia gestire la partita sulla falsariga del copione usata spesso dai privati: incassare i soldi dello Stato, spenderne il meno possibile per la reale destinazione e infine ridimensionare drasticamente le aziende che si aveva il compito di rilanciare.

In questa direzione si muovono gli accorpamenti fra aziende proposti dell'ENI e i travasi di settore, il tutto aggravato dalla scarsa considerazione che anche il nuovo

(continua a pag. 6)

Imola riscopre le sue origini

E' trascorso un mese circa dall'inizio degli scavi nella zona di Villa Clelia: cerchiamo ora di fare il punto e di analizzare l'importanza dei ritrovamenti compiuti fino ad ora.

Lo scavo è eseguito dalla Sovrintendenza Archeologica di Bologna con la collaborazione del «Gruppo» per la valorizzazione dei beni culturali del comprensorio imolese» del quale fanno parte 5 operai regolarmente assunti dall'impresa edile a cui è stato appaltato lo scavo, e molti volontari impegnati nel rilievo, la pulizia e il disegno dei pezzi ritrovati; lo scavo come tutti gli scavi archeologici è statale

diretto da personale della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna, nella fattispecie la dott. G. Maioli, con fondi messi a disposizione dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali.

Anche se il «Gruppo» si è impegnato a fornire tutta la mano d'opera per lo scavo, il lavoro volontario di personale al di fuori del gruppo è stato ed è sempre bene accetto, data la grandissima estensione dello scavo e le notevoli necessità di lavoro, collaborano quindi anche alcune studentesse dell'Istituto di Archeologia della Università degli Studi di Bologna non residenti nella nostra città.

Attualmente hanno contribuito

"OSSERVANZA" QUALE SORTE?

Si sono svolte in questi giorni all'interno dell'Ospedale Psichiatrico Osservanza assemblee di Lavoratori per esaminare la situazione in cui verrà a trovarsi il settore psichiatrico con l'applicazione delle recenti leggi e norme sulla psichiatria.

La preoccupazione dei lavoratori è fortissima per quanto riguarda il futuro della loro sede di lavoro, come anche per la lentezza con cui procede lo sforzo per la dotazione del territorio di strutture alternative all'istituzione e quindi anche per

(continua a pag. 6)

sociali, l'impressione è comunque che ci sia ancora molto da lavorare, anche perché di triennale c'è solo il titolo, in quanto manca qualsiasi indicazione per quanto riguarda l'80 e l'81.

Il Governo dice che prima di formulare indicazioni per questi due anni, attende il confronto con i partiti ed i sindacati, e dice che potrebbe essere pronto entro la fine dell'anno. Si inizia già, come si vede, ad allungare i tempi rispetto agli impegni presi per la fine di settembre!

Lo scopo del piano è quello, si dice, di favorire lo sviluppo, cambiando modo di essere e di funzionare del sistema economico centrando due obiettivi: creare le condizioni per 500-600 mila nuovi posti di lavoro e favorire un riequilibrio tra le regioni «Nord-Sud». Ma non si capisce bene come.

In sostanza mentre da un lato si fa una lunga enunciazione di fattori che hanno portato alla crisi attuale, l'unica medicina che si pro-

pone come rimedio è la politica dei redditi colpendo ancora una volta i lavoratori.

La genericità del documento è vistosa: nel piano non emergono indicazioni per quanto riguarda il rapporto fra la dimensione finanziaria e quella produttiva; inoltre emerge una contraddizione vistosa nelle affermazioni di sviluppo e di occupazione con gli orientamenti opposti già espressi nei piani di settore dove si prevede un ridimensionamento di circa 70 mila unità.

Io credo allora che non si possa affermare con enunciazioni di volere aumentare l'occupazione se poi di fatto si elencano solo gli strumenti di compressione della domanda interna, attraverso il contenimento della spesa pubblica «pensoni, sanità» e blocco dei salari reali per tre anni.

Queste sono scelte che ancora una volta dimostrano che non si vuole ancora avviare una politica di programmazione, ma la riproduzione

(continua a pag. 6)

Muore la vallata?

Negli ultimi anni, come in altre zone del Paese, la Vallata del Santerno ha avuto un progressivo decadimento ecologico.

Il patrimonio boschivo si è sempre più ridotto con la conseguente crescita del fenomeno dei calanchi e delle frane; lo sfruttamento inconsulto delle cave di ghiaia ha contribuito all'abbassamento delle

falde acquifere producendo una minor fertilità del terreno. Scarichi di ogni genere (allevamenti, industrie ecc.) sono stati versati nel fiume.

Questa situazione è stata ulteriormente compromessa, nella zona a valle di Borgo Tossignano per l'insediamento d'industrie ceramiche in particolare della «Verbena» spa. Quest'ultima iniziava nel '74 la produzione industriale e con essa venivano ammessi nell'atmosfera fumi e gas misti a fluoro. Fin dal '75 i frutteti mostrarono di essere colpiti, soprattutto i peschi. Infatti le pesche cominciarono a presentare fenomeni di marciscenze intensissime che si sono sempre andati aggravando: si pensi al fatto che la zona di provenienza, che qualche anno fa era di per sé una garanzia, attualmente non viene più indicata. La pasta gialla viene venduta con uno scarto altissimo e in massima parte destinata all'uso di marmellata; più grave la situazione della pasta bianca che serviva quasi esclusivamente l'esportazione e che oggi, a causa della marciscenza, non può più prendere tale via.

Dell'inquinamento al fluoro hanno risentito anche i frutteti di albicocche, pere, mele; i vigneti e i foraggi, con un netto calo della

(continua a pag. 6)

FILATELIA E NUMISMATICA

In occasione della ventisettesima edizione della Sagra Castellana della Braciola, in programma dal 4 al 10 Settembre p.v. a Castel San Pietro Terme, il Circolo Filatelico Numismatico «G. Piani» di Imola, l'Aizenda di Cura e Soggiorno e il Comitato Manifestazioni Castellano indicano ed organizzano presso i locali della biblioteca comunale la quinta mostra filatelica numismatica che avrà luogo nei giorni 9 e 10 Settembre p.v.

Come è già avvenuto per le passate edizioni non sarà possibile e-

(continua a pag. 6)

ERBORISTERIA MEDICINALE

La D.ssa Sassi Lanzoni comunica alla affezionata clientela il trasferimento da VIA VAINI, 13 in VIA EMILIA, 154 TEL. (0542) 22151 - IMOLA

PREMIO CITTÀ DI IMOLA

(continua a pag. 6)

COGNETEX

Osservazioni al Piano Regionale

L'Ufficio di Presidenza del Comprensorio di Imola, in merito ai programmi finalizzati dei settori « meccanica strumentale », « sistema della moda », « chimica » ed alle relative prime « note di valutazione elaborate dalla Regione Emilia-Romagna, ritiene di dover esprimere alcune osservazioni riguardanti la situazione della Cognetex, già richiamate peraltro nel documento sul quadro di riferimento regionale e sul piano degli interventi.

Non si hanno elementi per contestare il giudizio secondo cui « in generale la situazione attuale del settore (la meccanica strumentale) in Emilia-Romagna è da considerarsi buona ». Occorre tuttavia sottolineare come le proposte governative pongano attenzione e dedichino un capitolo al comparto meccano-tessile non menzionato, invece, nelle « note » di osservazione della Regione.

Il Comprensorio di Imola ritiene che tale lacuna debba essere superata e chiede alla Regione Emilia-Romagna di porre la dovuta attenzione al comparto meccano-tessile e di inserire nelle proprie osservazioni al Ministero la necessità di operare nella situazione creata alla Cognetex che, se non avviata rapidamente ad una ripresa, rischia di « esplodere » nei prossimi mesi ricreando notevoli problemi per l'occupazione in una regione in cui pare siano avviate a soluzione le crisi più gravi che hanno colpito alcune aziende quali la Maraldi, l'Omsa, la Bloch...

La Cognetex rappresenta una importante azienda pubblica in un settore, il meccano-tessile, che ha un peso reale nell'economia del paese ed occupa, attualmente, 850 unità. Il bilancio della Cognetex, attivo nel 1975, ha registrato un pesante passivo nel 1977 di 17 miliardi pari al doppio del costo del lavoro impiegato dovuto anche alla irrazionale produzione situata in due diversi stabilimenti.

Nell'ultimo periodo la mancata sostituzione del turn-over e la « fuga » di tecnici ed operai qualificati verso condizioni di maggiore « certezza » hanno portato ad una diminuzione alla Cognetex della occupazione di 100 unità: quota non trascurabile nel Comprensorio di Imola.

Il « Piano di risanamento del settore meccano-tessile ex EGAM » proposto in luglio dall'ENI, prevede per gli stabilimenti di Imola e Genova 130.000 ore nel 1978 e 160.000 ore nel 1979 di C.I.G.

La linea nella quale occorre che l'ENI si muova con tempestività e per cui si richiede anche un impegno della Regione, si ritiene sia validamente indicata nei programmi relativi alla « meccanica strumentale » e « sistema della moda » in cui, fra l'altro, si dice che occorra: « puntare ad una più vasta presenza delle macchine più tecnologi-

camente avanzate »: per raggiungere il duplice obiettivo di diminuire le importazioni e di acquisire maggiori possibilità di esportazione;

— attuare un coordinamento dei piani di sviluppo delle imprese, almeno nell'ambito del settore pubblico, « al fine di evitare duplicazioni di iniziative e allo scopo di consentire una più valida specializzazione dei produttori ».

Occorre quindi avere particolare attenzione e cura nel coordinare ed integrare i programmi di sviluppo e di ricerca fra i vari settori della chimica (libre), del meccano-

tessile e dell'abbigliamento per rafforzare la capacità produttiva del paese su basi solide e qualificate.

A questo proposito la presenza in Emilia-Romagna dell'ANIC, della Montedison, della Cognetex e di un importante comparto del tessile-abbigliamento richiede un impegno di tutti (anche della Regione) perché il coordinamento e l'integrazione nella fase della ricerca e della produzione diventino un « modo di essere » dell'impresa pubblica che si traduce in rapido superamento della crisi dei comparti interessati e dell'economia nazionale.

Comunicato del Comitato Regionale del PSI

Concludere la vertenza Maraldi applicando gli accordi

Il 26 agosto presso il Comitato Regionale del P.S.I. si è svolta una riunione presieduta dal segretario regionale Giulio Ferrarini e con la presenza dei rappresentanti delle organizzazioni di massa, delle Federazioni di Forlì, Ravenna, Ferrara, e Bologna per esaminare la situazione della « Vertenza Maraldi ».

La riunione dopo la introduzione del responsabile regionale Paolo Cristoni, è stata aperta dalle comunicazioni dei compagni Neri (C. N.B.) e Silvano Armaroli (Assessore Regionale).

I Socialisti Emiliano-Romagnoli dopo aver giudicato positivamente la sostanza degli accordi raggiunti hanno stigmatizzato la logica della proprietà (per qualche tempo assecondata a vari livelli e da alcune parti) con la quale non solo si sono ritardati gli accordi, ma si è messo a repentaglio la campagna bieticola e lo stesso, già precario, assetto finanziario della Azienda.

La positività dell'accordo raggiunto e le garanzie reali date ai produttori per la campagna bieticola non esimono dal sottolineare le preoccupazioni circa la situazione esistente negli stabilimenti di Pontelagoscuro e Comacchio (FE) che rischiano di non raggiungere i contingenti di consegna e, pertanto, di incorrere nelle sanzioni C.E.E. A questo proposito i Socialisti rilevano come tale situazione si sia determinata anche per atteggiamenti non conformi con lo spirito e la sostanza degli accordi da parte di talune associazioni di produt-

tori. Nonostante il permanere di queste ambiguità è necessario non venga a meno e si intensifichi l'impegno di tutti per raggiungere i risultati preventivati. Tale impegno è prioritario perché possa proseguire lo sforzo di rilancio produttivo dell'azienda, si possa divenire allo scorporo fra i comparti bieticolo e meccano-siderurgico: scorporo indilazionabile per rendere economicamente valida la gestione diretta degli impianti sacchariferi da parte dei produttori singoli associati e delle loro cooperative e per rilanciare, in un'ottica non assistenziale, con reali garanzie per il posto di lavoro, il settore meccano-siderurgico.

Per queste ragioni i Socialisti dell'Emilia Romagna dichiarano il loro rinnovato impegno affinché insieme ai tempi previsti per l'arbitrato che il Governo deve fare entro il 12 settembre venga costituito lo strumento unitario per la futura gestione associata degli zuccherifici.

Perciò, per i socialisti è importante che le parti sociali chiamate direttamente in causa e i partiti, in primo luogo la D.C., assecondino, al di sopra degli interessi di parte non sempre legittimi e chiari tale processo unitario e impegnino concretamente i produttori e le associazioni tutte a tal fine.

La vertenza Maraldi si può concludere positivamente solo se non si bara sui provvedimenti di salvataggio e di rilancio economico finanziario dell'azienda e si impone

SONO NECESSARIE STRUTTURE ALTERNATIVE REALI

Pubblichiamo l'Ordine del giorno scaturito dalla Assemblea degli iscritti all'UIL - Federazione Sanità di Imola la sera del 28 agosto in merito al futuro dell'Ospedale Psichiatrico « Osservanza ».

L'Assemblea degli iscritti alla UIL - Federazione Sanità di Imola, tenutasi la sera del 28-8-1978 per discutere la grave situazione in cui verte l'Ospedale « Osservanza » resa ancor più drammatica dalle recenti prese di posizione da parte della Prov. di Forlì e del comprensorio Imolese in

merito al futuro dei ricoverati e degli operatori psichiatrici dell'O. P. stesso, denuncia il deliberato proposito dell'Ente Ospedaliero S. Maria della Scaletta di Imola di volere lo smantellamento dell'O.P. Osservanza senza dimostrare il benché mirano riguardo per il futuro dei propri dipendenti lasciandolo alla mercé delle decisioni altrui che, ovviamente, mirano a risolvere i propri problemi a scapito di quelli imolesi, come dimostrano le intenzioni della Prov. di Forlì, ampiamente riportate sulla stampa e il documento circolare della Prov. di Bologna per l'attivazione del Presidio di diagnosi e cura psichiatrico presso l'O.C. di Imola con personale del « LOLL », anche se l'Ente Ospedaliero di Imola ha dichiarato ufficialmente di non saperne assolutamente nulla.

E' impossibile in una situazione così drammatica, così deteriorata e così densa di preoccupazioni per il personale dipendente e per la stessa collettività imolese, rimanere indifferenti davanti allo sfascio di una istituzione, che per un secolo è stata il vanto di Imola, e assistere all'inerzia e alla passività di un Consiglio di Amministrazione insipiente e latitante che non ha ancora dimostrato di possedere un minimo di sensibilità umana oltre che politica e di non sentire il dovere morale di presentarsi ad un confronto con i lavoratori per prospettare e concordare assieme a loro una linea d'azione programmatica originale ed autonoma per una soluzione equa del problema, come più volte richiesto dalle O.O.S.S.

Il « fatalismo » in cui vivono trincerati questi amministratori, che aspettano il corso degli eventi per mettere tutti davanti al « fatto compiuto », non li esime dalle gravi responsabilità per le scelte politiche effettuate le quali stanno a testimoniare in ultima analisi che certi « eventi » non sono affatto piovuti dal cielo.

Eccome alcuni:

1) Incremento dell'assistenza psichiatrica privata a scapito di quella pubblica dovuto al trasferimento delle « Osservazioni » alla « Villa dei Fiori » manicomializzandola;

2) Aumento indiscriminato della retta di degenza gravata dagli ingenti interessi passivi per il costante ricorso ai prestiti bancari molto più comodo che una azione energetica nei confronti delle province debitorie per costringerle a pagare i loro debiti verso l'Ente Ospedaliero;

3) Incapacità di approntare una rigorosa politica di contenimento dei costi e di accollare alla Regione la spesa per i circa ottanta infermieri psichiatrici comandati presso l'O. C.;

4) Sconsiderato avvio del reparto per gli accertamenti e trattamenti obbligatori per malattie mentali costituito in netto contrasto con lo spirito della legge 180 che lascia praticamente inalterata la situazione per cui, per mancanza di volontà politica, dovuta a beghe interne della maggioranza del Consiglio dell'Ente, il risultato sarà che tale reparto dovrà essere trasferito in altra sede, gestito da altro Ente, con personale diverso;

Conferma la validità del Documento sulla Psichiatria delle O.O.S.S. Camerali imolesi tanto ben accolto (a parole) dalle province di Ravenna e di Forlì, dalla Regione Emilia Romagna e dal Comprensorio Imolese in occasione dell'incontro del 6 luglio u.s.

Si impegna a sostenerlo e a difenderlo strenuamente affinché venga accolto e applicato come promesso attraverso una azione di lotta che utilizzi, se necessario, tutti gli strumenti di pressione consentiti dalla Costituzione Italiana.

Dichiara di non essere disponibile a subire passivamente o l'inerzia colpevole o la volontà prevaricatrice di chi ha come scopo l'utilizzo dei lavoratori come merce di scambio per giochi di potere che nulla hanno a che fare con gli interessi dei lavoratori dell'Osservanza.

Auspica l'impegno e la solidarietà delle forze sindacali e politiche della zona imolese per la soluzione definitiva e non più differibile di un problema che non è solo di categoria ma che investe tutta la cittadinanza imolese.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA



DAL 1855
LE SOLUZIONI PIÙ GIUSTE
PER QUALSIASI
OPERAZIONE E SERVIZIO
DI BANCA
DOVE VIVI E LAVORI

Ag. d'Affari
Dr. Gottardi
Imola Tel. 23713
V. Garibaldi n. 6

VENDESI:

- Terreno con licenza per villa bifamiliare mq. 14.000 a 20 Km. da Imola.
- Terreno zona industriale in Imola mq. 4000.
- Villa bifamiliare signorile in Dozza.
- Villa unifamiliare signorile zona Cappuccini.
- Un appartamento in villetta semi-nuova - Via Buccì.
- Appartamento grande, libero - Via Volta.
- Palazzetto semilibero in centro storico.

AFFITTASI:

- Capannone mq. 582 - uso agricolo o deposito.

Chi è Proudhon padre del Socialismo libertario

« Dalla libertà all'uguaglianza e dall'uguaglianza alla libertà »

Il recente saggio di Craxi se ha sollevato tante polemiche ha pur avuto il merito di riscoprire pensatori e filosofi poco conosciuti al grosso pubblico ma che hanno inciso profondamente nella formazione del pensiero socialista. Così l'opera di un Carlo Rosselli, che pure ha influenzato una parte notevole di intellettuali e politici italiani è assai poco conosciuta mentre maggiori spazi hanno ottenuto un Gramsci ed un Croce. Così per rifarci alle origini della storia del movimento operaio, un Proudhon, un Bakunin, un Merlino, un Berneri sono stati rimossi dalla memoria collettiva e rievocati nei dibattiti solo come rappresentanti tipici dell'errore e della confusione di idee perché mossi al di fuori del marxismo e per essere stati critici severissimi del modello collettivistico.

Pierre-Joseph Proudhon, filosofo e pensatore francese, appartiene, dunque, a questa schiera di socialisti « dimenticati » sebbene nel secolo scorso notevole fosse la sua influenza ed anche oggi in terra francese il suo pensiero sia conosciuto e giustamente valutato. Non per niente in una intervista di qualche anno fa François Mitterrand metteva in rilievo la grande influenza di Proudhon nel progetto socialista francese Proudhon, nato nel 1809 da umile famiglia contadina, è da molti considerato il padre dell'economia politica socialista e della sociologia moderna, del mutualismo, del sindacalismo rivoluzionario e del federalismo, capostipite, infine, della fase mutualistica del movimento anarchico.

La giustizia di Proudhon

Libertà e giustizia sono stati i cardini su cui si è mosso il pensiero proudhoniano. Libertà del singolo contro ogni oppressione, giustizia per creare un sistema sociale che esaltasse l'individuo. « La giustizia è la stella centrale che governa la società, il polo attorno al quale ruota il mondo politico, il principio e la regola di tutte le transazioni. Nulla avviene fra gli uomini che non sia in nome del diritto, nulla senza invocare la giustizia ».

Definita così la giustizia nel libro « Sulla giustizia nella rivoluzione e nella chiesa » ne discendeva un'aspra critica sia nei confronti della proprietà, perchè incompatibile con essa in quanto determina l'esclusione dei produttori dal diritto ad un'equa parte dei prodotti, frutto del lavoro comune, indicando con ciò l'autogoverno dei produttori ossia la moderna autogestione. Sia nei confronti delle istituzioni, Stato e Chiesa, non già che negasse l'esistenza di Dio, ma considerava questa e quello come soverchie ai danni della libertà umana e come organizzazioni truffaldine dirette a sfruttare la credulità della gente.

Per lui la vera religione era faccenda strettamente personale senza bisogno d'autorità né d'organizzazione.

Un punto fondamentale del pensiero di Proudhon era la famiglia, e qui si nota la sua estrazione contadina, vista come principio di cooperazione sociale basata su una razionale divisione del lavoro. Ogni famiglia deve ricevere l'intero frutto delle sue fatiche secondo il principio dell'equo scambio, che è la base di tutte le proposte economiche del filosofo francese e sul quale egli fonda la concezione della mutualità. Nel saggio « Che cos'è la proprietà » egli tratta dell'origine dello sfruttamento dovuto alla divisione del la-

voro anticipando come afferma D. Tarizzo nel libro « Anarchia » (Mondadori ed.) « nel suo fantasioso stile narrativo, il concetto che Marx chiamerà della produttività del lavoro ». Sfruttamento superabile dall'associazione di tutte le energie prodotte dalle famiglie in una economia mutualista. In una economia così strutturata assumeva importanza il sistema creditizio per il quale Proudhon auspicava il « credito gratuito » cioè l'accesso al capitale per tutti i produttori capaci di utilizzarlo per produrre beni e servizi, giungendo a fondere la Banca del Popolo per applicare queste tesi.

Esperimento interrotto dopo breve tempo da un'ennesima condanna inflittagli dal governo francese che lo fece fuggire in Belgio.

Il pensiero politico

Dal punto di vista politico fu assertore come già in precedenza Godwin, di una rivoluzione non violenta anche perchè « la rivoluzione è una forza contro la quale non può prevalere nessuna forza divina né umana; la sua natura è di crescere in virtù della resistenza che incontra. Quanto più la reprimete, tanto più vasta ed irresistibile renderete la sua azione, sicchè è precisamente lo stesso, per il trionfo di un'idea che sia perseguita, conculcata, ostacolata fin dall'inizio ».

Fu tenace avversario di ogni forma di centralizzazione, di burocratizzazione come oggi si direbbe, in quanto concentrazione di potere è corrispettiva perdita di libertà per l'individuo, il quale può dirsi libero solo ed in quanto nessuna autorità e nessun stato giuridico lo vincola.

Questa tesi, come altre espresse sulla libertà, fanno di Proudhon il progenitore di gran parte del pensiero sindacalista ed anarco-comunista, anche se i sindacalisti corressero il suo individualismo estremo puntando sull'azione sindacale e gli anarco-comunisti puntando sulle associazioni comunali locali. La sfiducia nella politica lo portò perciò a scontrarsi duramente con la dottrina marxista secondo cui il proletariato poteva emanciparsi mediante l'azione politica o rivoluzionaria, poichè secondo Proudhon il proletariato avrebbe assunto la direzione della società solo assicurandosi l'appoggio dei contadini e dei piccoli imprenditori. Queste idee le espresse nel saggio « Idée générale de la révolution au XIX siècle » in cui perorava l'accordo fra classe operaia e ceti medi. Ed in questo certi revisionisti dei nostri tempi e di casa nostra che gridano allo scandalo poichè tanto attaccati al marxismo, sembrano aver preso molto dalle idee del « bravuomo » Proudhon.

I rapporti con Marx

Resta da esaminare, per avere un quadro completo seppur assai sommario, i rapporti che Proudhon instaurò con i filosofi e pensatori suoi contemporanei. Già si è accennato alla diversità con il marxismo, ed in effetti i rapporti con il grande rivoluzionario tedesco furono assai burrascosi. I due si erano conosciuti a Parigi attorno al 1844 ed in un primo momento sembrarono voler collaborare, Marx pretese di insegnargli i principi filosofici di Hegel che Proudhon, autodidatta, conosceva superficialmente. Ma presto i due litigarono.

Furono proprio certi concetti hegeliani interpretati in modo difforme a tracciare un solco che col tem-

po andò sempre fra due concezioni assai diverse, con semplificazione estrema diremo che Proudhon era per una concezione pluralista mentre Marx era per una monolitica. Il fatto è, come ha scritto N. Cole nella sua « Storia del pensiero socialista » che « fu Marx a fraintendere Proudhon, non Proudhon a non capire le lezioni di dialettica hegeliana impartitagli da Marx ». Ed in effetti la concezione filosofica proudhoniana aveva poco o nulla a che fare con Hegel. Non basta citare come alcuni fanno la lettera scritta pochi giorni dopo la morte di Proudhon da Marx ed in cui egli ne tesse un breve elogio per sminuire gli attacchi con durissimi accenti che il pensatore tedesco, preso com'era dal voler divenire l'unico teorizzatore del socialismo, riversò non solo su Proudhon ma su tutti gli avversari politici del momento.

Non meno facili furono i rapporti di Proudhon con gli altri pensatori, se si esclude Saint-Simon. Ma non i suoi seguaci, con i quali ebbe infinite discussioni, dai discepoli di Blanc, agli « associazionisti » di Fournier, ai « comunisti » di Cabet ai cui sistemi opponeva la sua idea della società, ossia l'idea di giustizia sociale e libertà individuale contro ogni forma di autoritarismo.

L'attualità, allora, del pensiero del filosofo francese sta nell'aver compreso quali erano le alternative al sistema capitalistico, una di carattere pluralista, l'altra a carattere collettivistico (o totalitario). Di essersi battuto per la prima, dando vita ad una teoria economica basata sull'autogestione che può apparire, oggi, la strada da seguire per la creazione di una società socialista e libertaria di cui si sente sempre più la necessità.

CHE COSA È IL TOTALITARISMO

« Una democrazia compatta, fondata in apparenza sulla dittatura delle masse, ma in cui le masse avrebbero avuto solo il potere di garantire la servitù universale, secondo formule e parole d'ordine prese a prestito dal vecchio associativismo: »

- comunione del potere;
- accentramento;
- distruzione sistematica di ogni pensiero individuale, corporativo e locale, ritenuto scissionistico;
- polizia inquisitoriale;
- abolizione o almeno restrizione della famiglia e, a maggior ragione, dell'eredità;
- suffragio universale organizzato in modo tale che sanzioni continuamente questa anonima tirannia, che approvi, in altri termini, il prevalere di soggetti mediocri o perfino incapaci, sempre in maggioranza, sui cittadini capaci e gli spiriti indipendenti, denunciati come sospetti e, naturalmente, inferiori di numero ».

Proudhon - Capacità politica delle classi operaie)

Sono parole, queste, sulle quali la sinistra, soprattutto quella marxista, ha il dovere di riflettere attentamente. In esse è descritta, con una precisione che non può non inquietare, che cosa avviene in una società nella quale lo Stato sia divenuto il « padrone di tutto »; delle risorse materiali, delle istituzioni, delle idee, persino delle persone.



I momenti della vita

- 1809 nasce a Besançon il 15 gennaio da famiglia di umile condizione;
- 1820 ottiene una borsa di studio al collegio di Besançon seguendo brillanti studi che è costretto ad interrompere per motivi familiari;
- 1837 pubblica la sua prima opera « Essai de grammaire générale »;
- 1840 pubblica il primo libro di grande successo « Ou'est-ce que la propriété? » a cui seguono altri due libelli sulla proprietà, l'ultimo dei quali viene sequestrato e costa un'incriminazione a Proudhon per incitamento alla rivolta;
- 1844 conosce Karl Marx, Bakunin e Karl Grün;
- 1846 esce il « Système des contradictions économiques »;
- 1848 viene eletto deputato all'Assemblea Nazionale dopo la rivoluzione del febbraio;
- 1849 fonda la Banca del Popolo, dirige il giornale Le « Peuple » dalle cui colonne attacca Luigi Napoleone, viene condannato a 3 anni di prigione, dapprima fugge in Belgio poi rientra a Parigi facendosi di conseguenza arrestare;
- 1851 in prigione scrive « Le Confessions de Révolutionnaire » e pubblica nel giugno l'opera più famosa « Le idée générale de la Révolution au siècle »;
- 1858 pubblica « De la Justice dans la Révolution et dans l'Eglise », l'opera viene sequestrata e Proudhon condannato a 3 anni di carcere, fugge in Belgio, a Bruxelles. Nell'esilio si occupa specificamente dei problemi delle nazionalità italiana, polacca e della federazione europea;
- 1861 pubblica « La guerre et la paix »;
- 1863 dopo aver rinunciato l'anno prima alla pubblicazione di un libro sulla Polonia di cui restano alcuni frammenti, pubblica « Du principe Fédératif et de la nécessité de recostituire le parti de la Révolution »;
- 1864 si ammala gravemente nel gennaio;
- 1865 muore il 19 gennaio a Passy lasciando incompiuto « De la Capacité politique des classes ouvrières ».

La bibliografia

Sono disponibili in Italia le 3 opere: Che cos'è la proprietà? Bari 1967; La giustizia nella rivoluzione e nella chiesa, Torino 1963; Sistema delle contraddizioni economiche filosofia della miseria Catania 1975.

Su l'opera di Proudhon si possono consultare: P. Ansart « Marx e l'anarchismo » Bologna 1972, P. Ansart « La sociologia di Proudhon » Milano 1972, M. Albertini « Proudhon » Firenze 1974, S. Rota Chibaudi « Proudhon e Rousseau » Milano 1974 ed infine la recente raccolta di testi proudhoniani P. Ansart (a cura) « Proudhon » Roma 1978.

Per una visione generale si consiglia: G. D. H. Cole « Storia del pensiero socialista » Laterza 1967 con riferimento al II volume « I Precursori », G. Woodcock « L'Anarchia » Feltrinelli 1966.

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Lettere in redazione

Un'efficienza che non piace al DC

Egr. sig. Direttore,
I Vigili Urbani, facendo seguito all'ultimo articolo apparso sul Nuovo Diario, a firma del Consigliere Comunale DC Gamberini, ritengono doveroso pubblicare per intero la lettera con la quale il Comandante Pirazzini, a nome e per conto dei Vigili Urbani, aveva a Lui indirizzato, come risposta chiarificatrice e doverosa.

Con questo atto non intendiamo incentivare la polemica suscitata dal Consigliere Gamberini, ma semplicemente dare la possibilità a tutti i cittadini di conoscere i contenuti per poter valutare se il rilevare delle violazioni al C.d.S. da parte dei Vigili (in occasione della festa dell'amicizia) possa essere considerato un avvenimento tanto eccezionale per cui dover versare tanto inchiostro sui giornali, per il Corpo dei Vigili Urbani

il delegato
Brig. Sergio Mazza

Egregio Consigliere Gamberini Giuseppe, in merito alla Sua interpellanza presentata al Sig. Sindaco in data 29-7-1978 con la quale si polemizza per le violazioni al Codice della Strada accertate nelle adiacenze della Rocca Sforzeca, durante lo svolgimento della Festa dell'Amicizia, anche in conseguenza dell'articolo comparso sul quotidiano «Il Giornale», come Comando e Corpo Vigili Urbani del Comune di Imola riteniamo opportuno riprendere l'argomento, non per polemizzare, ma per chiarire cose estremamente inesatte e diffamatorie che Lei ha asserito nei nostri confronti.

Partendo dalla sua introduzione vogliamo dimostrare che la cosiddetta «particolare efficienza» della pattuglia dei Vigili Urbani nei pressi della Rocca non è stata particolare, ma esattamente uguale a quella usata nel corso del servizio sia della sera del 28-7-78 (serata alla quale Lei evidentemente si riferisce) sia di tutte le altre sere; questo noi lo possiamo dimostrare con atti ben precisi, cosa che Lei con molta leggerezza e superficialità ha ommesso di fare.

Andando oltre, a parte che nessuna norma del Codice della Strada prevede che debba essere preavvisato chi eventualmente può o vuole commettere degli illeciti, nei confronti della Festa dell'Amicizia e degli organizzatori di questa è stato usato un particolare comportamento di delicatezza e di comprensione, alla luce dei fatti assolutamente immeritati, in quanto,

per diverse volte, ed in particolare per due volte solo nella giornata del 28-7-78, appartenenti a questo Corpo Vigili Urbani si sono recati presso gli organizzatori invitandoli espressamente ad evitare, coi mezzi a loro disposizione, la circolazione e la sosta nella zona ove esiste il divieto di circolazione ottenendone sul momento anche un ringraziamento.

Le rammentiamo inoltre che in occasione del recente Festival del Jazz non è stata usata quella «tolleranza» alla quale Lei si riferisce ed anche su questo punto, con 46 violazioni accertate (in confronto alle 14 della sera del 28-7) possiamo smentire la sua affermazione e nel contempo rivolgerle un quesito: alla luce di quanto sopra, dopo gli interventi effettuati nel periodo del Festival del Jazz se non fossimo intervenuti per la Festa dell'Amicizia, avremmo trattato tutti ugualmente? E la cittadinanza cosa avrebbe detto? E Lei egregio Consigliere, come rappresentante di una parte dei cittadini, avrebbe avuto motivo di rallegrarsene?

Per quanto riguarda la zona di Via Casoni, sede di una contemporanea Festa dell'Unità c'è da dire quanto segue:

— La pattuglia ha eseguito i controlli di competenza in questa zona, elevando sanzioni per violazioni al Codice della Strada di diversa natura dalla sosta in quanto nei momenti in cui è stato effettuato il controllo, altre infrazioni non esistevano.

— Il prato su cui si svolgeva tale manifestazione risulta essere di proprietà privata e quindi non soggetto alla disciplina del Codice della Strada.

— Evidentemente i vigili, per quanto attenti, non possono accertare infrazioni che non esistono.

In merito alla fortuna, non vogliamo certamente mettere in discussione che sia una dea bendata; lo possiamo verificare continuamente! Certo è che i vigili, non potendo essere dappertutto contemporaneamente cercano, nei limiti delle umane possibilità far sì che, se la fortuna è cieca, abbia sviluppato il senso: «la giustizia».

Per quanto poi concerne i 3 quesiti da Lei posti, precisiamo quanto segue:

1) L'ordine superiore cui Lei si riferisce nella interpellanza deve intendersi generalizzato nel senso che questo Comando ha sempre raccomandato una attiva presenza

del servizio, sia in senso preventivo che eventualmente nel senso repressivo, in quelle zone in cui vi è concentrazione di traffico; inoltre una comunicazione di servizio con la quale si sollecitava l'intervento nei confronti delle auto in sosta nel piazzale della Rocca era già stata emessa da questo Comando in concomitanza con il Festival del Jazz.

2) Sulla considerazione da Lei fatta che sarebbe opportuno aumentare il numero degli agenti in servizio siamo d'accordo, anzi, cogliamo l'occasione per invitarla ad usare i mezzi e la forza politica di cui può disporre per far sì che un organico ormai risalente al 1948 venga finalmente aggiornato alla luce delle esigenze attuali.

3) Riteniamo, per finire, che lo zelo (o la distrazione!) dei vigili sia, volendo fare un bilancio sempre documentabile, equamente distribuito, come dimostrano le 63 sanzioni, pagate presso l'Ufficio Amministrativo dei Vigili Urbani (quindi senza contare quelle pagate direttamente ai vigili) elevate in occasione del Festival dell'Unità edizione 1977 nelle zone adiacenti il mercato ortofrutticolo.

In conclusione: nessun ordine superiore dato con parzialità in occasione della Festa dell'Amicizia (quindi gli organizzatori non hanno motivo «per sentirsi troppo onorati» o «eccessivamente serviti» come Lei afferma testualmente) bensì un servizio assolutamente imparziale da mettere sullo stesso piano di quello svolto in occasione di tutte le altre manifestazioni in quanto riteniamo che in una società seria e civile tutti i cittadini e tutte le forme di attività culturali, sociali e politiche non debbano essere soggette a privilegi o soprusi. Sempre disponibili per chiarimenti su quanto da noi asserito distintamente salutiamo,

Per il Corpo Vigili Urbani
IL COMANDANTE
Franco Pirazzini

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 52662404
intestato a «La Lotta» Viale
Paolo Galeati 6 - Imola

OPINIONI SU «LA LOTTA»

Discutiamo del giornale

Sono veramente sbalordito del tono e delle affermazioni contenute nell'articolo di fondo del N. 31 de «La Lotta» del 31 Agosto scorso, non firmato, da attribuirsi quindi al «collettivo» di redazione del settimanale socialista.

Soprattutto sorprende l'uso di certi termini e frasi offensive di cui abbonda l'articolo e che qui è difficile citare se non riportandolo integralmente. E' anche difficile individuare il destinatario (o i destinatari) di questo rabbioso attacco. E' la segreteria del Partito? o il Partito nel suo complesso? Oppure un gruppo di compagni? Quali? non riesco a capire bene.

Per essere leali nella polemica o critica, bisogna essere chiari, in modo tale che si possa capire a chi viene rivolta e rendere possibile una risposta. E' questo un principio di correttezza indispensabile. Fatte queste considerazioni e poste queste domande a cui ovviamente dovrà essere data una risposta, vorrei porre alcuni altri interrogativi:

1) Da chi o da che cosa questo indefinito «collettivo» de «La Lotta» acquisisce tanta autorità da poter trattare i compagni «tutti» anche se con opinioni diverse, nel modo in cui viene fatto in quell'articolo?

2) Chi lo ha autorizzato ad utiliz-

zare il settimanale del Partito come strumento per le proprie esercitazioni polemiche particolari? A quel che mi risulta non vi è finora nessun atto o decisione degli organi del Partito inteso ad «alienare» a qualcuno il vecchio periodico locale del P.S.I., gloriosa bandiera dei socialisti imolesi.

Io penso che i compagni che fanno parte del «collettivo» (una volta si chiamava redazione!) de «La Lotta», avranno avuto dal Partito il compito di fare il giornale, così come altri compagni hanno sempre fatto prima di loro (è giusto e naturale che vi sia un ricambio), alla stessa stregua che altri compagni sono impegnati in altre attività politiche e incarichi per il Partito.

Io penso che prima di entrare nel merito delle affermazioni contenute nell'articolo cui si fa riferimento, (e mi riprometto di farlo eventualmente in una prossima occasione) sia necessario avere una risposta chiara a questi interrogativi. Ciò anche per rimediare ad una indeterminatezza che caratterizza lo scritto, alla confusione degli argomenti e infine stabilisca chiaramente i destinatari delle offensive affermazioni del «collettivo» de «La Lotta».

Arduino Capra

Bilancio di un'esperienza

Nel registrare questa lettera del Compagno Capra come contributo al dibattito sull'esperienza redazionale che da due anni questo Collettivo di redazione sta conducendo, va innanzitutto sgombrato il campo da una interpretazione che pare permeare la lettera del Compagno stesso.

Non esiste, «il destinatario (o i destinatari)» in termini che possano essere motivo di suscettibilità personali. Tutti, in prima persona noi del Collettivo, i Socialisti Imolesi, i lettori de «La Lotta» e quanti interessati ad una informazione democratica e pluralista, sono destinatari politici di quell'articolo.

In esso si presenta, sinteticamente, un bilancio di un'esperienza; si fanno delle proposte per consolidarla; si propone un confronto con un «Progetto per l'alternativa» che dovrebbe essere patrimonio di molti;

si paventano delle concezioni «politiche» incompatibili con lo spirito che sottende a queste esperienze. Nessuna offesa per alcuno, tanto meno per del Compagno; semplice analisi di atteggiamenti antitetici da prevenire ogni qualvolta si propongano iniziative che esulano dalla routine giornaliera.

In merito agli interrogativi sollevati va chiarito:

— il Collettivo di redazione è talmente «indefinito» che si riunisce bisettimanalmente ed è composto da compagni che redigono un giornale a cui il Compagno Capra fino ad ora ha offerto la sua collaborazione;

— l'«autorizzazione» a redigere questo foglio, il Collettivo di redazione se l'è assunta all'indomani del 20 giugno, due anni or sono quando nell'ambito del generale smarrimento un gruppo di militanti si impegnò a far rivivere la testata Socialista che già da parecchio tempo non appariva più nelle edicole.

Questo impegno permase da allora. ha avuto un riconoscimento in sede congressuale e solo una forzatura polemica può portare qualcuno ad affermare che LA LOTTA è stata in qualche modo «alienata» a chiesesia.

Nella speranza che le risposte siano esaurienti, non resta che augurarsi una ripresa del dibattito sul giornale e sul ruolo che può assumere nell'ambito del più generale contributo al dibattito politico all'interno della sinistra.

**Gli amici
de La Lotta**

RIPORTO L. 1.290.010

Fratelli Degli Eposti	L. 10.000
Giancarlo Maiardi	L. 3.500
Per un garofano rosso sulla tomba di Maddalena Vespignani, il marito Galassi Alfredo	L. 2.500
Ronchi Luigi, per condoglianze ai compagni Mirrella Martinelli e Degli Eposti	L. 3.000
Ramenghi Bruna	L. 10.000

A RIPORTARE L. 1.319.010

Porte di sicurezza



Serramenti in Alluminio

Basculanti
Porte per cantina
Serrande
Cancelletti estensibili
Blocchi infissi



Cooperativa Industriale Romagnola s.coop.r.l.
CIR Serramenti Metallici 40026 Imola (Italia)
Via Riccione, 4
Casella Postale 65
Tel. (0542) 30701 (5 linee)
Telex 52480 CIRIMOLA

LAE Laboratorio Assistenza Elettronici

UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA
UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA E' UN DOVERE
UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE E' SEMPRE SODDISFATTO

COMPLESSI STEREO
AUTORADIO
TV COLOR
MATERIALE PER RADIO RIPARATORI
KIT PER HOBBISTI
RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE
SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010

RUBRICA TRIBUTARIA

Dichiarazione cespiti soggetti a imposizione per il 1979

Con manifesto affisso dal 1.º settembre il Comune rammenta ai contribuenti l'obbligo della dichiarazione annuale dei cespiti soggetti ai tributi comunali sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche, sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani interni, sui cani.

Per il 1979 i titolari dei suddetti cespiti debbono quindi farne denuncia, entro il termine improrogabile del 20 settembre p.v., all'Ufficio Tributi del Comune (Municipio - Uffici ex Igiene) a mezzo degli appositi moduli messi a disposizione gratuitamente.

L'obbligo della denuncia sussiste, oltre che per i nuovi contribuenti, per gli iscritti nei ruoli dei suddetti tributi quando siano intervenute modificazioni nelle condizioni di tassabilità (aumento, diminuzione, cessazione). E' fatta viva raccomandazione a tutti i contribuenti di verificare la propria posizione contributiva al fine di provvedere in termini alle opportune dichiarazioni di iscrizione, variazione, cessazione. Ogni interessato ha la possibilità di rivolgersi direttamente al predetto Ufficio Tributi che è a disposizione per qualsiasi informazione e delucidazione al riguardo.

Per i singoli tributi si tengano presenti le seguenti avvertenze:

1) **Tassa occupazione permanente di spazi ed aree comunali** - Vi sono soggetti tutti coloro che, muniti o meno di concessione, licenza o autorizzazione comunale, occupano in modo permanente spazi ed aree nelle strade, nei corsi, nelle piazze, nonché nei tratti di aree private gravate da servitù di pubblico passaggio.

Sono ugualmente soggette alla tassa, che ha carattere annuale, le occupazioni di spazi sovrastanti e sottostanti il suolo stradale.

La tassa è graduata a seconda dell'importanza della località (centro urbano, zona limitrofa al centro urbano, zona periferica, frazioni) ed è commisurata unicamente alla superficie occupata con appli-

cazione della tariffa stabilita dalle disposizioni per la categoria alla quale il Comune appartiene.

2) **Tassa raccolta rifiuti solidi urbani interni** - Va dichiarato il numero dei vani, la loro superficie in metri quadrati, la ubicazione e destinazione. Sono tenuti alla denuncia coloro che occupano o conducono locali a qualsiasi uso destinati, compresi nella zona in cui il servizio di raccolta è istituito regolarmente, secondo la delimitazione privata dall'apposito atto deliberativo consiliare.

La tassa è commisurata alla superficie dei locali occupati o condotti con applicazione della tariffa stabilita per le varie categorie di locali.

3) **Imposta sui cani** - Contrariamente a quanto previsto per gli altri tributi la legge dispone che la denuncia del possesso o della detenzione di cani deve essere presentata entro cinque giorni dall'inizio del possesso o della detenzione.

Va denunciato il numero degli animali posseduti, la loro razza e destinazione. La denuncia è obbligatoria per gli animali appartenenti a qualsiasi razza e a qualunque titolo detenuti.

I possessori o detentori debbono inoltre provvedere annualmente i loro animali dello speciale contrassegno metallico da ritirare presso l'Ufficio Tributi entro e non oltre il mese di gennaio di ogni anno.

Per quanto concerne le sanzioni previste a carico di coloro che non presentano le prescritte denunce o presentano denunce infedeli si richiamano le disposizioni di cui agli artt. 292 e 296 del vigente T. U. per la Finanza Locale.

L'Amministrazione Comunale confida nel senso civico di tutti i cittadini e nella loro piena collaborazione per la eliminazione di ingiustificate evasioni e la realizzazione di una sempre maggiore perequazione contributiva.

SCAFFALE

Discutendo di salari e distribuzione del reddito

Nella recente assemblea della Federmecanica il riefetto presidente ha sostenuto che nel 1977 il costo della vita è salito del 18% mentre i salari lordi dell'industria metalmeccanica sono aumentati del 24% con un incrementino reale del 6%. Questo ragionamento, riproposto dal governatore della Banca d'Italia anche nella Relazione di quest'anno, è ormai diventato un luogo comune: l'opinione pubblica sembra convinta che, nella crisi e comunque dal '69 in poi, i salari degli operai occupati hanno tenuto e, anzi, la differenza tra «destra» e «sinistra» sembra per lo più concentrarsi sulla misura di questa tenuta. La stessa impostazione della politica salariale per i contratti, per i quali le forze più avvedute del movimento sindacale ricercano soluzioni di rilancio dell'intercambio fra egualitarismo e professionalità proprio per sottrarre alla discrezione padronale il massimo utilizzo dei premi di merito reso indubbiamente più facile dagli effetti di appiattimento dell'inflazione, discende dal postulato che la scala mobile copre pressoché totalmente l'aumento dei prezzi e dunque vanno impostate politiche contrattuali che escludono forti aumenti e si dirigono piuttosto verso la riforma della struttura della paga.

Ora, circola ormai da mesi un libro di Roberto Conventevole (**Processo inflazionistico e redistribuzione del reddito**, Einaudi, 1977) sul quale non c'è stato il dibattito che le conclusioni della ricerca avrebbero dovuto produrre. Conviene dunque riportare queste conclusioni, rilevanti dal punto di vista teorico e pratico, e accennare brevemente al metodo utilizzato da questo giovane economista per pervenire ad esse.

1) Non è vero la tesi De Meo fondata sull'evidenza empirica dell'aumento della quota monetaria dei redditi da lavoro dipendente che contrasterebbe con la tesi marxiana dell'impoverimento relativo della forza-lavoro.

2) Non è vera la tesi D'Antonio secondo cui dal 1951 al 1972 si sarebbe verificata una tendenza abbastanza regolare all'aumento dei redditi da lavoro dipendente che si interrompe solo nei periodi di crisi. Al contrario, ai periodi di espansione quantitativa del capitale corrisponde una diminuzione della quota spettante al lavoro dipendente mentre in fasi di mutamento dei metodi di produzione la suddetta quota tende a crescere.

3) Non è vera la tesi Tarantelli sulla invariabilità della distribuzione reale del reddito nel lungo periodo. Al contrario, la tendenza complessiva annulla la distinzione fondamentale tra la caduta nel settore manifatturiero e l'aumento nel terziario.

4) non è vero la tesi Vianello che specie in Italia la classe operaia è riuscita a contrastare i meccanismi di recupero del profitto.

5) Non è vera la tesi Farina sulla flessione del saggio del profitto nella industria manifatturiera: è cambiata invece la capacità delle imprese di prelevare il surplus. Anche se il risultato è identico — diminuzione dei profitti delle imprese — ciò non dipende dall'aumento del reddito da lavoro dipendente. Proprio per questo

5) Non è vera la tesi Fuà che nel '74-'75 le imprese manifatturiere hanno registrato profitti negativi. Qui l'autore riprende alcune sue argomentazioni già enunciate due anni fa su «Inchiesta» e che avevano per la verità costretto Fuà a rivedere i suoi calcoli.

Come si può vedere, le confutazioni delle opinioni «dominanti» sono dure come pietre. Chi scrive ha trovato le tesi di Conventevole sconvolgenti, dato che esse mettono in discussione anche le poche «certezze» possedute per quanto nel modo approssimato che deri-

va dal funzionamento del nostro Istituto Centrale di Statistica che, ad ogni verifica dei suoi sistemi di calcolo, è costretto ad ammettere una precedente sottostima del livello dei profitti come è avvenuto quando l'ISTAT decise di adottare il sistema dei conti economici integrati della Comunità europea (SEC). Come è noto, di recente è cambiato anche il numero dei disoccupati.

Conventevole dimostra che l'andamento generale del salario relativo è dal dopoguerra orientato al ribasso tranne due brevi parentesi ('60-'63 e '69): non per questo il profitto del settore produttivo è cresciuto. L'autore arriva a questi risultati non solo contestando la significatività delle statistiche della contabilità nazionale ma rivisitando una categoria marxiana che si rivela integralmente utilizzabile, il concetto di salario relativo, e cioè il rapporto tra monte salari e ammontare di reddito destinato ai profitti misurato — ed è questo il notevole arricchimento rispetto a Marx — in termini reali e non in grandezze monetarie. La forte innovazione metodologica, derivata da un'analisi degli effetti dell'inflazione, sta nello svelare che profitti e salari abbisognano — nonostante si tratti di grandezze coeve — di deflatori differenti.

Ma il problema non attiene solo alla distribuzione del reddito, «la bestia nera» della teoria economica, come spiega Augusto Graziani nel saggio densissimo che costituisce una serrata nota critica di apertura del volume. La concezione del processo economico come scambio simultaneo che fa sparire dall'analisi economica il concetto di

classe e approda al massimo all'impossibile «socialismo della distribuzione» del fabianesimo viene capovolta recuperando l'idea del processo economico come successione ciclica di fasi concatenate come appunto era nell'analisi dei fisiocratici, di Ricardo e di Marx. Con l'avvento del marginalismo ci si misurerà con il sistema dell'equilibrio economico generale walrasiano che verrà rimesso in discussione in modo sottile e da alcune intuizioni di Keynes e, a parer mio, soprattutto di Kalecki. (In Italia non andrebbero sottovalutati alcuni contributi di Garegnani, Basinetti e Quadrio Curzio).

Mi sono limitato ad esporre acriticamente i risultati di questo lavoro, anche se nutro qualche riserva, prima fra tutte l'impressione che l'ammontare dei beni materiali spettanti a salari uguali sia radicalmente diversa per gli squilibri regionali relativi all'erogazione di salario indiretto. Credo che sia urgente aprire una discussione almeno pari a quella provocata dal libro di Fuà se non altro perché la stessa iniziativa confindustriale contro il costo del lavoro sembra, per citare Graziani, «una battaglia riflessa che trova la sua giustificazione non solo nell'avanzata dei salari, ma anche nella crescita dei gruppi finanziari ed è volta a recuperare a danno dei lavoratori quote di reddito che sono state sottratte al profitto industriale da altre parti». Affermazioni del genere, così minuziosamente corredate di prove in questo libro, non possono lasciare sorda la sinistra politica e sindacale.

Franco Piro

Si terrà dal 15 al 24-9 la 30ª Festa Avanti!

Si è tenuto lunedì 4 settembre l'attivo dei socialisti imolesi per l'organizzazione della 30ª Festa Comprensoriale dell'Avanti!

La partecipazione dei compagni è stata massiccia, tale che si può dire almeno in parte derivata dal dato positivo che in questi ultimi mesi ha posto il PSI al centro della attenzione parlamentare, sia per il coraggio e la responsabilità politica mostrata nel rilanciare un dibattito su temi ideali che rischiava di languire nelle mere dell'accordo di maggioranza a livello di governo.

Dopo una breve relazione introduttiva del Segretario dell'Unione Comunale Socialista sul significato politico della 30ª Festa dell'Avanti! il compagno Gianni Landi ha illustrato il programma della Festa e la sua struttura organizzativa. Sono intervenuti nel dibattito i compagni Raggi, Dadina, Giambi Marina, Cavini, Bassani, Gavanelli, Capra, Gallignani, e altri ancora che hanno portato un valido contributo di consigli, di indicazioni e di impegno.

Fra tutti i compagni impegnati nella Festa e per ogni tipo di problemi e necessità i punti di riferimento sono:

Fino al 10 settembre la Sede del PSI - Viale P. Galeati - tel. 23260. Dal giorno 11, oltre alla Sede del Partito funzionerà come punto di riferimento anche l'ufficio del Mercato Ortofrutticolo Tel. 22319.

Il programma della Festa è il seguente:

Venerdì 15 - Ore 20,30 Serata

danzante con Agostino e i Folk ed esibizione del gruppo ballerini La Vera Romagna.

Sabato 16 - Ore 16,30 Torneo di Calcio; ore 20,30 Recital del cantante dialettale Quinto Ferrari.

Domenica 17 - Ore 16 Finale Torneo di Calcio; ore 20,30 Comizio Sindacale; ore 20 Ballo con l'orchestra Folcloristica Romagnola.

Lunedì 18 - Ore 20,30 Ballo folcloristico con Carletto Ariston Folk.

Martedì 19 - Ore 20,30 Serata danzante con i Cadetti di Scaglioni. Mercoledì 20 - Ore 20,30 Ballo con i Paladini.

Giovedì 21 - Ore 20,30 Spettacolo musicale con il Collettivo Il Blocco. - Eccezionale serata della canzone con Gli alunni del Sole.

Prevendita presso Sede PSI - V.le P. Galeati 6 - Scacciapensieri di Vece Gaetano - Via Appia - Mercato Ortofrutticolo - Viale Rivalta (dal 15 al 20/9). Prezzo: L. 1.500 prevendita - L. 1.800 vendita all'ingresso.

Venerdì 22 - Ore 20,30 Serata di ballo con i Cadetti del Folk.

Sabato 23 - Ore 17,30 Staffetta Podistica 5x100 su percorso cittadino; Ore 20,30 Minifestival canoro della M.a Cosetta Camanzi - Suonerà il complesso Roberto Chaplin.

Domenica 24 - Ore 20,30 Comizio di chiusura; 21,30 Ballo folcloristico con Roberto e i Folk.

Durante il Festival funzioneranno stands gastronomici, proiezioni cinematografiche e dibattiti politici-culturali. Funzionerà inoltre la tradizionale pesca e giochi vari.

Ditta Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 234.99

Concessionaria di vendita:

T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato
riparazioni TV COLOR

Culligan

TUTTI I TRATTAMENTI
DELL'ACQUA AD USO DOMESTICO

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA EMILIA, 25

TELEFONO (0542) 29177
26540-1-2-3

DALLA PRIMA PAGINA

Confronto

ca, il ragionamento, limitando al massimo la propaganda spicciola, lo scandalismo fine a se stesso, l'inutile provocazione; perché questo spazio, oltre ad essere ricoperto abbondantemente da altri, non è il nostro spazio in ogni caso.

L'impegno verso il progetto di consolidamento de La Lotta riguarda tutti, sia quelli che son favorevoli senza riserve, e forse dovrebbero responsabilmente averne, sia quelli che sono contrari, ma non per questo possono venir meno ad una responsabilità che liberamente è stata assegnata come liberamente è stata assunta.

La sede propria per la discussione del giornale è l'incontro redazionale che si effettua tutti i venerdì alle ore 17, aperto a tutti.

Pandolfi

ne di interventi congiunturali, senza intaccare le vere cause della crisi.

Non si può affidare la ripresa produttiva ed occupazionale con la compressione della domanda interna ed affidando le nostre « fortune » all'esportazione che di fatto rende inconsistente una previsione di ripresa degli investimenti e di occupazione.

Il problema allora si riduce nel volere chieder un consenso ad una linea di restringimento economico, che ha come unico asse portante una drastica riduzione dei salari sul reddito nazionale. Con questo piano il Governo ha chiaramente dimostrato di volere attuare un attacco al sindacato; non si può allora assumere come base di discussione una ipotesi che si fonda sul blocco della contrattazione per i prossimi tre anni.

Come ho cercato di dimostrare con queste poche considerazioni, la linea portante del piano è quella di far pagare ai lavoratori e alle classi meno abbienti la crisi, restituendo al padronato gli spazi di potere conquistati dai lavoratori nelle lotte degli ultimi 10 anni. A sostegno di ciò, basti pensare che in tutto il discorso del reperimento dei capitoli per ridurre il deficit pubblico sta nel chiedere tagli di spesa per le pensioni « 2400 miliardi solo nel '79 » senza dire come vengano ripartiti i sacrifici, tenendo conto che ci sono categorie che pagano contributi del tutto insufficienti.

Si parla di una manovra fiscale che dovrà portare all'erario 2000 miliardi di lire senza chiarire quali saranno le voci dirette o indirette; ma quello che è più grave è che non si indicano misure vere contro le evasioni fiscali, « non quelle di propaganda ».

In sostanza per finire queste mie brevi considerazioni credo che si possa affermare che il piano tende in una unica direzione come dicevo all'inizio al blocco dei salari, offrendo come contropartita una ipotetica promessa di occupazione, una promessa più basata sulla speranza che altro. Accanto a questo c'è una richiesta di mobilità di manodopera, niente da ridire, « a patto che non sia del lavoro al marciapiede », ed il richiamo minaccioso alla contingenza per ridurre il costo del lavoro.

Insomma, ha senso parlare di equi sacrifici, quando poi nella sostanza si parla sempre e solo dei sacrifici che si fanno e solo di quelli dei lavoratori?

A mio parere allora degli orientamenti da cambiare in questo piano ce ne sono molti; quasi tutti « o tutti »; sta a vedere quanto il Governo è disposto a recepire, per fare in modo da ripartire equamente i sacrifici, ad avviare la ripresa economica ed occupazionale in modo nuovo.

Castel S. Pietro

sporre tutto il materiale filatelico e numismatico che è pervenuto agli organizzatori, inviato da oltre venti collezionisti. Infatti i locali della biblioteca comunale sono ampi ma purtroppo insufficienti per

questa manifestazione che ogni anno si va sempre più affermando. Si sperava che i lavori per il restauro del Cassero fossero ultimati, ma sembra che per le solite pratiche burocratiche si dovrà aspettare ancora qualche annetto.

In occasione della Sagra è stato richiesto ed ottenuto, al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni l'attività di una targhetta pubblicitaria presso l'ufficio postale di Castel San Pietro dal 16 Agosto al 9 Settembre. A tale proposito i marcofoli potranno inviare la corrispondenza da obliterare direttamente a tale ufficio.

Per quanto concerne la mostra filatelica numismatica è stato richiesto ed ottenuto al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni la attivazione di un ufficio postale distaccato, presso la sede della mostra, dotato di un annullo postale figurato per la sola giornata di Domenica 10 Settembre. Come al solito è stata edita una cartolina ricordo, riprodotte la sede della biblioteca comunale. Il bozzetto è opera dell'imolese Celso Anderlini che come già fece l'anno scorso, ha voluto dare la Sua collaborazione disinteressata, agli organizzatori.

PROGRAMMA

Sabato 9 Settembre:

- Inaugurazione ore 17.
- Chiusura ore 20,30.

Domenica 10 Settembre:

- Apertura ore 9.
- Chiusura ore 20,30.

Ingresso libero.

Cognetex

interlocutore, l'ENI, mostra di avere verso il sindacato, quale controparte responsabile e anche in fin dei conti collaboratore di non secondaria esperienza nel trovare giuste soluzioni per le aziende singole come per gli interessi collettivi.

Tornerà buono, se le cose stanno così, un emendamento che i socialisti vollero quando fu approvata l'apposita legge, e che vincola l'esborso dei fondi alla presentazione dei piani di settore e al controllo della loro realizzazione, con controlli periodici, dal cui esito positivo dipende l'erogazione di parte degli stanziamenti previsti.

Sanità

l'incertezza sulla futura collocazione dei malati. I lavoratori della UIL hanno emesso un documento molto aspro, nel quale si criticano le amministrazioni ospedaliere a livello locale e il consorzio, per la scarsità di indicazioni sul futuro delle strutture, degli operatori e dei malati e si riafferma la volontà di difendere e di applicare i contenuti del documento unitario sulla psichiatria presentato dalle Confederazioni sindacali imolesi.

La sera del 1.º settembre l'assemblea unitaria dei lavoratori dell'Osservanza ha votato un Ordine del Giorno in cui nella riaffermazione della grande conquista sociale consistente nel superamento delle logiche istituzionali si chiede che i servizi alternativi siano realmente tali e nella riaffermazione dei contenuti del documento unitario sulla psichiatria che si operi celermente per concordare un piano adeguato che faccia uscire nel più breve tempo possibile dall'attuale fase di incertezza vissuta in maniera drammatica dai lavoratori.

Si chiede l'impegno delle forze politiche alla soluzione dei gravi problemi posti. Si deplorano « le fughe in avanti della provincia di Bologna per aver assunto iniziative prevaricanti che sono fonte di turbativa per i lavoratori psichiatrici della zona imolese. Si riafferma infine la disponibilità ad attuare una mobilità concordata e si chiede quindi l'impegno degli Enti locali a bloccare le assunzioni onde verificare la possibilità di coprire i posti disponibili attraverso il meccanismo della mobilità.

Scavi

nera, cioè in gesso, probabilmente di provenienza locale con la base a 70-80 cm. dal livello di campagna; a causa della scarsa profondità alla quale si trovano, i bordi e la parte superiore erano stati quasi completamente distrutti dalle arature. L'interno era riempito di macerie a terra e sul fondo si trovavano le ossa di alcuni scheletri umani.

Asportando i riempimenti di macerie di questo strato hanno preso particolare importanza le strutture murarie, di notevole consistenza, appartenenti anche queste al periodo alto medioevale; i materiali in esse impiegati sono quasi completamente di recupero ed inoltre in alcuni punti esse tagliavano le tombe di età più antica, barbare e bizantine di V-VI secolo, in cui le ossa erano state raccolte nella parte non distrutta dal muro. Alcune di queste tombe risultavano aperte e rinchiuso molte volte; una ha dato un particolare interesse in quanto, oltre ad essere una sepoltura multipla, comprendente cinque corpi, tra le tegole della copertura se ne scopriva una con un bollo impresso, frammentario a sinistra, riportanti l'iscrizione: CI MARTYRIS CASSIANI. In essa il nome del Martire Cassiano è ben chiaro con lettere ben rilevate anche se in carattere corsivo.

L'importanza del rinvenimento è eccezionale: si tratta della prima testimonianza archeologica dell'esistenza storica del martire imolese; non sembra inoltre del tutto infondato l'ipotesi che il CI che precede il Martire Cassiano sia la parte terminale della parola LOCI ossia luogo del Martire Cassiano che è possibile fosse sepolto nei pressi; infatti il bollo presuppone l'esistenza della località che ha preso il nome del martire, il Castrum S. Cassiani che è uno degli insediamenti dell'antica Imola.

E' sicuro comunque che una fabbrica di laterizi poteva firmare i propri mattoni con l'autorità del riferimento al Martire.

Le strutture murarie sovrapposte alla tomba sono molto massicce, ml. 50 circa di spessore anche se in materiale di riempimento. Dalla ricostruzione planimetrica esse sono riferibili ad un edificio di grandi dimensioni che interessa tutta l'area dello scavo e si prolunga in zone non ancora esplorate. La pianta sembra essere rettangolare con annessi, forse divisa in navate, comprendente una fossa da butto, zone per fuoco e servizi igienici sia pure primitivi. Secondo le tradizioni imolesi e la lettura dei documenti d'archivio, in questa zona può essere ubicato il Castrum Sansi, Cassiani, uno dei tre insediamenti in cui era divisa l'Imola alto-medioevale, definitivamente distrutto verso il 1100. In essi avevano sede la antica cattedrale collegata alla tomba di S. Cassiano, il primo vescovado, nonché edifici per uso dei pellegrini. Le murature scavate, sia per la loro struttura che per l'ampiezza dell'edificio stesso, sembrano potersi riferire esclusivamente ad un edificio pubblico situato nel suddetto Castrum. Inoltre sono stati rinvenuti frammenti sicuramente riferibili ad un edificio ecclesiale di età bizantina: tubi fittili da volta e marmi scolpiti.

Tra i materiali venuti alla luce sono da ricordare inoltre due steli funeree con iscrizione; in una si leggono le parole PULIA MATER e nell'altra INNITHIVEI VIXIT ANNOS XXXIII MIII, inoltre si è trovato un frammento di capitello con raffigurato sul pulvino, una colomba e una croce e sul corpo un tralcio di vite, bizantino ed infine alcune frammenti di iscrizione risalenti ai primi secoli dell'Impero.

E' stata anche raccolta una buona quantità di monete, alcune ben conservate, altre bisognose di restauro; fra di esse particolarmente importanti una d'argento del re Atalarico, una del millenario della fondazione di Roma e molte del regno di Galla Placidia.

Notevoli sono pure alcune fibbie di bronzo e alcuni orecchini pure di bronzo, nonché un certo numero di fibule e spille di età

bizantina e longobarda con varie decorazioni. Tra i pezzi ceramici raccolti vi è una grossa olla con coperchio completamente intatta oltre ai vari frammenti di vasi variamente ricomponibili: olle, anfore, ciotole e patere di varie tipologie ceramiche.

Come è ben noto, la storia di Imola è quasi sconosciuta per quanto riguarda le epoche della tarda romanità e dell'alto medioevo; questo scavo può e potrà finalmente aprire uno spiraglio e mettere in luce non solo gli avvenimenti storici, ma anche la vita della gente comune, nelle piccole cose, nella sua particolarità; gli oggetti, le ceramiche, le fibbie, gli spilli, i pettini rinvenuti ci avvicinano a noi; la ricostruzione e la conoscenza della storia di Imola passa anche attraverso queste piccole cose.

La settimana scorsa lo scavo è stato visitato da numerose personalità locali che si sono dimostrate particolarmente interessate al lavoro eseguito, alle scoperte ed ai risultati ottenuti.

Altamente apprezzabile è stato il lavoro dei giovani e dei volontari impegnati nello scavo, in quanto ha permesso di potere lavorare in economia. Oggi la necessità maggiore e comunque quello di finanziamenti per poter portare a termine il lavoro iniziato. La zona ancora da scavare potrebbe riservarci anche delle sorprese.

Vallata

produzione e con il progressivo abbattimento degli alberi stessi, resi ormai improduttivi.

Di fronte alle proteste degli agricoltori, la ceramica Verbena Spa ha risposto con l'avanzare proposte di risarcimento danni e versando una eventuale chiusura della fabbrica.

La situazione dunque è questa. Un insediamento industriale in una zona intensamente coltivata: da una parte la chiusura della ceramica comporta l'immediato problema della disoccupazione degli operai; dall'altra, continuare la produzione con il sistema attuale, comporta un progressivo inquinamento della zona con risvolti del tutto imprevedibili sulle piante, sugli animali, sull'uomo.

Anche se gli agricoltori di Borgo Tossignano e di Casalfiumanese sono i più direttamente danneggiati, non dobbiamo dimenticare che veniamo ad essere colpiti tutti, da coloro che risiedono nelle zone limitrofe, ad es. Imola, all'ignoto consumatore di marmellate prodotta con pesche al fluoro. Non dimentichiamo che nell'uomo si concentra sempre la più alta quantità dei fattori inquinanti, fattori che l'uomo raccoglie dall'aria che respira, dall'acqua che beve, dagli animali e dai vegetali che mangia.

E i depuratori? Non si potrebbe con essi limitare se non eliminare del tutto l'inquinamento?

Già all'inizio della sua attività, la Verbena aveva un impianto de-

puratori costruito in maniera insufficiente. Per evitare la messa in atto del sequestro di tutti gli impianti di emissione da gas, fumi e vapore e di altre sostanze (provvedimento preso dal pretore di Imola il 27 ottobre 1976), la Verbena, oltre a promettere il risarcimento dei danni, assicurò che avrebbe perfezionato gli impianti allestiti per la depurazione.

Nel corso dello scorso anno si riscontrò in effetti una riduzione dei danni, ma quest'anno la situazione è nuovamente precipitata lasciando perlomeno forti dubbi sul corretto funzionamento dell'impianto di depurazione.

I produttori delle zone interessate hanno recentemente presentato un esposto per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla loro situazione.

Nell'esposto i coltivatori espongono, dopo aver riassunto i fatti dell'installazione della Ceramica ad oggi, la situazione che sta creando: danni ingentissimi alla produzione agricola; abbattimento dei frutteti che si renderanno improduttivi con conseguente disoccupazione della manodopera agricola.

Gli agricoltori affermano che questo esposto ha carattere « difensivo », mira cioè essenzialmente a proteggere il proprio lavoro.

Il presidente del Consorzio Socio-Sanitario e il Presidente del Comprensorio di Imola, per lunedì 11 settembre, alle ore 15,30 nella Sala del Consiglio del Municipio di Imola, hanno convocato una riunione per verificare l'attuazione degli impegni delle imprese ceramiche per l'installazione degli impianti di abbattimento dei fumi; per prendere in esame la situazione creata a causa degli inquinamenti e gli impegni conseguenti.

Gli inviti sono stati diramati, oltre a tutti gli enti locali interessati (Regione, comuni, comunità montane, comprensorio, consorzio), anche ai partiti, alle associazioni imprenditoriali, e quelle sindacali alle imprese ceramiche, alle associazioni contadine, all'ufficio agricolo di zona.

Per il momento, olmi quasi centenari, nella zona di Riviera, sembrano destinati a morte sicura.

Ci comunicano

C.I.S.L. CASA E TERRITORIO

La C.I.S.L. di Imola comunica agli INQUILINI ed agli ASSEGNATARI DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA PUBBLICA che possono rivolgersi alla CISL di Imola, Via Emilia n. 7 nei giorni di: MARTEDI' - GIOVEDI' mattino dalle 8,30 alle ore 12,30; pomeriggio dalle 17,00 alle 18,30. SABATO mattino dalle 8,30 alle 12,30 per l'assistenza sindacale nei conflitti che dovessero insorgere con i proprietari degli alloggi, (Equo canone, sfratti, spese ecc.).

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. 1

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 89 65 27 - 80 44 70

Un servizio di igiene e profilassi

Nell'ambito di una sana zootecnia e per iniziativa di alcune associate dell'ENPA di Imola si sta sperimentando un metodo anti-concezionale sulle gatte che vivono nel giardino pubblico della nostra città.

Già da alcuni mesi otto femmine sono state trattate con un liquido «anti-calore», munite di un segno di riconoscimento e tenute costantemente sotto controllo. Sono già passati sei mesi e non è stato rilevato alcun segno di gravidanza. La Protezione Animali di Imola

è decisa di seguire questa esperienza, perfezionando ed applicando il metodo anche in altre zone della città, nell'intento di limitare le nascite indiscriminate, fonte di incremento del numero dei gatti randagi, i quali possono creare difficoltà di carattere igienico-sanitario.

A questo proposito vi è da rilevare che abitualmente diverse persone abbandonano gattini nell'ambito del giardino pubblico, ma abbandonare animali è un atto crudele e degradante. Inoltre i gatti abbandonati sono costretti, per fame, a vagare e a frugare nel pattume col pericolo di contrarre malattie.

Giornalmente un gruppo di associate alla Protezione Animali di Imola provvede a sfamare le povere bestiole. Purtroppo però vi è da dire che quest'opera meritoria non è ben compresa da tutti anzi tante volte queste nostre associate vengono derise, invece dovrebbero essere elogiate ed aiutate perché sorvegliano l'eventuale insorgere di malattie, controllando e limitando il numero degli animali svolgono un vero e proprio servizio di igiene e profilassi.

Telesanterno

Canale 48 - 40

Giovedì 7 settembre

Ore 21: 15 minuti con Gli amici del liscio; 21:15: Bruce Lee story, film; 22:55: Il raccolto, documentario.

Venerdì 8 settembre

Ore 21: Special musicale (C); 21:30: Legittima difesa, film; 23:20: Le medaglie di San Martino.

Sabato 9 settembre

Ore 21: «Il microfono è tuo» Spettacolo di arte varia (Replica C); 21:35: Mexico: amore e sangue, film di E. Fernandel (C); 23: Viaggio in Sud Africa (C).

Lunedì 11 settembre

Ore 20:15: I nostri programmi (C); 20:30: Telesanterno sport (C); 22:30: Operatori subacquei, documentario (C).

Martedì 12 settembre

Ore 20:15: «Un occhio in libreria» (C); 20:30: Pazza eredità, film; 22: Special musicale: Frank Sinatra al Madison Square Garden (C).

Mercoledì 13 settembre

Ore 20:15 Con noi alla Fiera del Santerno (C); 20:40: La grande conquista, film con A. Quinn e J. Wayne; 22:10: Ascoltiamo Marcella.

Giovedì 14 settembre

Ore 20:15: 30 minuti con la Santerno Jazz Band (C); 20:45: Il giallo della settimana, telefilm; 21:45: Filippo Pali e la nona su di lì, commedia dialettale.



CENTRALE
da Giovedì a Lunedì «Good bye amore mio»

CRISTALLO
Chiuso per rinnovo
MODERNISSIMO
Giovedì «Sandokan alla riscossa: la tigre è ancora viva»
Venerdì «I magnifici 7 cavalcano ancora»
da Sabato a Lunedì «L'uomo che fuggì dal futuro»

TRIESTE
da Giovedì a Lunedì «I racconti Borowezjk»

Cacciatore lesionato

Il 55enne Osvaldo Chiodini abitante a Imola in via Coraglia 34C, mentre era a caccia in un capanno alla periferia della città, ha preso di mira un volatile e gli ha sparato contro un colpo. Appena premuto il grilletto della doppietta, però, la canna è esplosa. Il fucile non ha fatto schegge ma la fiammata provocata dalla polvere da sparo sprigionatasi dallo squarcio apertosi nella canna, gli ha lesa l'occhio destro; quello sinistro non ha invece riportato danni essendo rimasto chiuso in quell'istante per prendere la mira. L'uomo, tamponatosi l'occhio con un fazzoletto si è subito recato alla divisione oculistica dell'ospedale dove è stato ricoverato in osservazione per emoftalmo.

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.179
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telet. 28.064

Riceve giorni feriali
dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19
(escluso sabato pomeriggio)

A Osteria Grande e Borgo Tossignano

Gravi incidenti sul lavoro

Un muratore è rimasto gravemente ferito nel corso di un infortunio sul lavoro avvenuto a Osteria Grande di Castel San Pietro e sul quale l'Ispettorato del lavoro ed i carabinieri della Compagnia di Imola hanno aperto un'inchiesta.

L'infortunato è il 56enne Giuseppe Ravanelli di San Lazzaro. Si trovava all'interno di un cantiere edile sopra una impalcatura alta sei metri da terra che improvvisamente è crollata. L'uomo è precipitato fra tubi di ferro e assi di legno, riportando alcune gravi fratture per cui è stato ricoverato al Rizzoli con prognosi di novanta giorni salvo complicazioni.

Sul posto si sono portati i ca-

rabinieri della Compagnia di Imola ed un funzionario dell'Ispettorato del lavoro.

L'operaio Celeste Magnani di 53 anni, abitante a Borgo Tossignano in via Garibaldi 37, durante il lavoro in un deposito di macchine agricole, mentre montava un pezzo di ricambio in una pala meccanica, si è fratturato la mano sinistra.

La quarantenne Maria Battilani Farolfi ed il figlio Ivan di 8 anni, abitanti a Imola in via Laguna 6, mentre procedevano assieme in bicicletta sono caduti. La donna si è procurata un trauma cranio-facciale con sindrome commozionale e vaste ferite alla gamba sinistra

Offerte per la Casa di Riposo

In m. Rivalta Splendida: Zanoni Lea, 10.000; In m. Baldassarri Zeno: Condominio via Gioberti, 20.000; Direttore e dipend. uff. postale, 7.000; Amici del figlio Giancarlo, 40.000; Fam. Carletti Cesare, 20.000; Cenza Antonietta e Adria Carletti 6.000; Auto Moto Club 20.000; Fam. Andalò Teresa Oda, Giannina, Giannetto, Paolina, 18.000.

In m. Casadio Angela; S.ile Modoni, 2.000; Ex colleghi e colleghe della figlia Mina, 10.000; In m. dei defunti: Fam. Mazzanti, 500. - In m. Tarozzi Francesco: N.N. 500; Fam. Zanoni Giuseppe, 2.000; Pelliconi Lucia, 1.000; Bettini Giuseppina, Tosi Silvia, 2.000; Rosina Carletti e figli, 10.000; Ricci Carolina, 3.000 - In m. Marocchi Adalgisa: Fam. Ravanelli Roberto, 2.000 - In m. Gherardi Maria; Maria e Bruno Emiliani, 10.000; Fam. Baroncini, 10.000; Lella Sentimenti, 10.000 Fam. Valli, 5.000 - In m. della madre del collega Panicali Flavio: C.U.D. delle A.M.I., 10.000.

In m. Bacchilega Rosa: colleghe della S.lla Iolanda, 11.000 - In m. Nannetti Francesco: Montanari Mario, 1.000; Nannetti Teresa e famiglia, 5.000; fam. Gambi Antonio,

10.000; - In m. Adalgisa: Cassani, 2.000 - In m. Ricci Maccarini Arrigo: Fam. Castellari, 5.000; Panieri Valeriano, 2.000; Scarpetti Ezio, 1.000; Giorgio, Bruna Medico, 5.000 In m. Mazzini Annina: Vittorio e Frida, 5.000 - In m. Manaresi Domenico: colleghi del figlio dipendenti uff. postale Imola, 17.000 - In m. Mengoli Giuseppe: Domenico, Tiziano e Fam., 15.000; F.lli e S.ile Ferretti, 5.000; - In m. Cricca Guerrino: Nipote Corrado e Elena Cricca, 10.000; la moglie, 10.000; cognata Maria, 5.000; Scardovi Giuseppina, 1.000 - In m. Franceschelli Renato; Andriani Carlo, 10.000 - In m. Pelliconi Carolina: Lanzoni Demetrio, 600; Benati Maddalena, 1.000; Fam. Codrignani, 3.000 - In m. Cechi Leonetta: Gaddoni Angiolina, 1.000 - In m. Dall'Osso Francesco: Dall'Osso Giuseppe e Fam. 10.000 - In m. Gherardi Dina: Valli Savio e figlie, 25.000 - In m. Tampieri Angelo: Romeo e Tina Manzoni, 5.000; Coop. Ceramica di Imola, 20.000.

per cui è stata ricoverata all'ospedale del luogo con prognosi di 15 giorni; il ragazzo ha riportato invece solo abrasioni multiple per cui è stato dichiarato guaribile in 5 giorni.

Sono caduti giocando Silvano Pierotti, di 8 anni, e il quindicenne Gianni Daporto, domiciliato a Imola. Il primo si è procurato la frattura e lussazione della clavicola destra, il secondo una frattura al piede destro. Entrambi sono stati dichiarati guaribili rispettivamente in 35 e in 30 giorni.

Ha sbandato cadendo malamente a terra mentre si allontanava da casa in motorino la diciassettenne Anna Maria Baruzzi, abitante a Imola in via Coraglia 20. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi di 15 giorni per trauma cranio-facciale con ferita al naso e abrasioni multiple, nonché stato di choc.

La frattura della clavicola sinistra ha riportato il dodicenne Luca Pompei, abitante a Imola in via Montanara 101, cadendo accidentalmente dalla bicicletta. All'ospedale gli sono state prestate le cure del caso ed è stato dichiarato guaribile in un mese.

Mentre era intenta alle faccende domestiche, è caduta l'ottantenne Elena Carati, domiciliata a Dozza Imolese. Si è fratturata il femore destro per cui è stata ricoverata all'ospedale di Imola con prognosi di 40 giorni.

Effettuando una brusca frenata per evitare di investire un pedone che attraversava la strada, mentre percorreva in motoscooter il viale Rivalta di Imola, il trentottenne Alberto Bronzato, è caduto malamente sull'asfalto producendosi la frattura scomposta dell'avambraccio destro, abrasioni e contusioni multiple. E' stato ricoverato all'ospedale della città con prognosi di 35 giorni.

Mentre era intenta alle faccende domestiche la sessantatreenne Domenica Ferradori, abitante a Imola in via Correcchiello 1-A, è scivolata ed è caduta sul pavimento producendosi un trauma cranio-facciale con fratture dello zigomo.

«LA LOTTA»
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Bruno Bartolini
Gabriella Brusa
Giacomo Buganò
Maria Rosa Dalprato
Attilia Ferretti
Morina Giombi
Giancarlo Lanzoni
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23280
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

FABBRICA
CRISLA
Accessori bagno
Specchi su misura
Completi legno
Lampadari
classici e moderni
Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

Cooperativa Edil - Strade Imolese

Sede legale e Direzione amministrativa in IMOLA - Via Emilia 25 - Tel. 32028 - 25166 - Direzione Tecnica e Commerciale Castel S. Pietro Terme - Viale Roma, 9 - Tel. (051) 941151 e 941719 - Settore Stradale e recapito tecnico e commerciale - Imola - Via Callegherie, 13 - Tel. 23007

- INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ZOOTE-CNICI, CIVILI E SOCIALI
- RISTRUTTURAZIONI
- COSTRUZIONE STRADE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE
- OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
- MOVIMENTI DI TERRA

Vende appartamenti a:

Castel S. Pietro Terme
Osteria Grande
Toscanello
Imola



Muratori di Mordano
Muratori di Sesto Imolese
Costituita
Edile di Castel S. Pietro Terme
Comunale Edilizia di Dozza
COOP SRL
dalla fusione delle coop:
Muratori di Imola
C.O.B.A.I. Imola